

POLEMICHE/GLI STATALI NEL MIRINO **NON SPARATE SOLO SUI «FANNULLONI»**

Nella riforma della pubblica amministrazione il governo Berlusconi ha raccolto un consenso che deve sfruttare. Però non deve partire con una banale caccia al ladro. Ma dalle cause strutturali. di Marco Vitale *



IMAGOECONOMICA

I sondaggi di Istud (su un campione di manager) e di Axis Research (su un campione rappresentativo della popolazione adulta) contenuti nell'inchiesta di copertina che *Economy* numero 24 ha dedicato alla riforma della pubblica amministrazione dal titolo «Fannulloni è finita la pacchia» mi hanno entrambi molto colpito. Il sondaggio Istud era basato su tre domande. Una chiedeva l'opinione sulla decisione governativa di escludere gli statali dalla riduzione delle tasse sugli straordinari, opinione che con stretta maggioranza (il 53,4%) è risultata a favore.

Ma il punto cruciale è rappresentato dalle altre due domande. Ben l'87,3% del campione pensa che l'efficienza della pubblica amministrazione sia un problema centrale per la ripresa del Paese. Si tratta di una quota alta, ma non sorprendente: esprime la rabbia dei manager che, consapevoli di potersi battere ad armi pari con i loro colleghi sul piano industriale, si vedono penalizzati nei confronti internazio-

nali dalla scarsa efficienza dell'amministrazione pubblica in senso lato, dalla magistratura al fisco, alla sanità, alle pletoriche folle che animano i palazzi del governo, a partire da Palazzo Chigi.

Il governo ha fatto della riforma della pubblica amministrazione uno dei fattori che dovrebbero caratterizzare la legislatura. Ma alla domanda del sondaggio Istud che chiede: «Riuscirà il governo a rendere veramente efficiente il lavoro degli statali?», la grandissima maggioranza (il 72,7%) risponde: «No, non ci riuscirà».

CI RUSCIRÀ IL GOVERNO? Devo confessare che l'entità della risposta negativa mi ha sorpreso e preoccupato. La stessa domanda rivolta da Axis Research al suo campione ottiene questa risposta: il 47% pensa che certamente o probabilmente il governo ci riuscirà; il 39% è invece negativo, mentre il 14% non sa. Anche questa risposta è prudente, ma qui alla speranza viene data qualche possibilità in più. Perché allora i manager sono così negativi?



LUCANZOLLI/EMBLEVA

Questa è la domanda che il confronto tra i due sondaggi solleva e che mi ha indotto a questa riflessione. Il contesto non giustifica un atteggiamento così pessimista: il governo ha fatto della questione una questione cruciale; il governo può contare su una compagine unita e su una solidità parlamentare che non si vedeva da decenni; il governo ha affidato la responsabilità dell'operazione a una persona capace e rispettata anche nel mondo manageriale, cioè Renato Brunetta, economista, ministro della Funzione pubblica. Ugualmente rispettati nell'ambito manageriale sono i due ministri con i quali Brunetta

IL SONDAGGIO AXIS

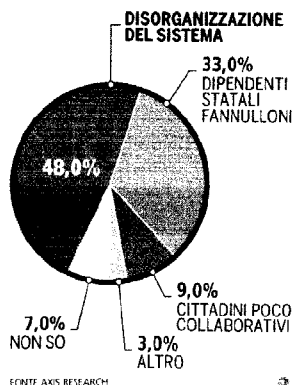
GLI ITALIANI: «SÌ, LAVORANO POCO»



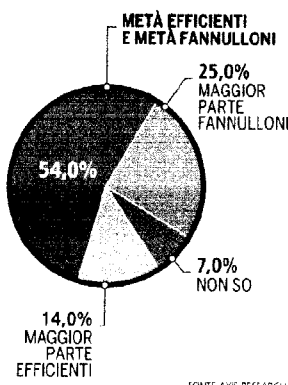
I risultati dei due sondaggi, già pubblicati nell'inchiesta di copertina di *Economy* n. 24 (qui a sinistra). Nel primo caso, a

destra, si tratta di un sondaggio condotto da Axis Research, società demoscopica, su un campione di 806 elettori intervistati telefonicamente tra il 28 e il 30 maggio 2008.

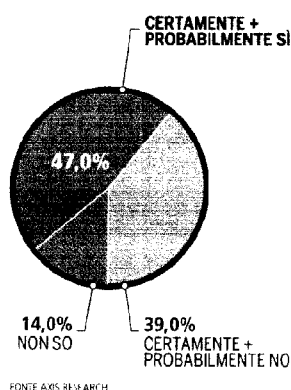
In Italia l'inefficienza dello Stato è dovuta prevalentemente a:



I dipendenti statali sono per la maggior parte efficienti o «fannulloni»?



Il governo riuscirà a rendere più efficiente il settore pubblico?





Un ufficio dell'anagrafe: i dipendenti pubblici sono circa 4 milioni.

IL PESSIMISMO È IN PARTE GIUSTIFICATO DAI TANTI FALLIMENTI ACCUMULATI, A PARTIRE DA MUSSOLINI.

ficienza dell'amministrazione. Allora troveremo che le cause sono molto diverse dalla «fannullaggine». Sono l'eccesso di pubblico nella vita sociale ed economica; l'eccesso di regolamentazione; la distruzione delle burocrazie pubbliche e della loro dignità con l'esplosione delle cariche politiche; l'occupazione della sanità da parte dei partiti, la creazione di migliaia di società semipubbliche, dove si entra solo per appartenenza; una situazione di disparità tra gli stipendi alti degli alti dirigenti a contratto e dei normali burocrati; un sistema basato sulla sfiducia anziché sulla responsabilità, sulle sanzioni (in genere non applicate) anziché sui premi, sul merito, sull'orgoglio di servire uno Stato serio.

dovrà più interagire, il ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, e il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti; e dal Paese sale una domanda di miglioramento serio della pubblica amministrazione.

Si sarebbe tentati di chiedersi: se non ora, quando? Se non questi, chi altri mai potrà ottenere dei risultati? Perché allora tanto pessimismo? Certamente il pessimismo è in parte giustificato dai fallimenti che si sono andati accumulando in quest'area, a partire da Mussolini e dalla consapevolezza che i dipendenti pubblici sono quasi 4 milioni, un esercito capace di vincere tante battaglie (con le famiglie la ci-

fra non è lontana dai 10 milioni), protetto da sindacati potenti. I manager sanno che una riforma seria non può cominciare con la caccia ai fannulloni. Edwards William Deming, forse il più grande specialista della qualità, amava dire: «Prima di raccomandare a qualcuno di lavorare di più, accertati che cosa sta facendo; può darsi che il fatto che lavori poco sia un vantaggio se sta facendo cose non utili o dannose».

L'esperienza manageriale dice che non si incomincia con la «caccia al ladro», ma con il capire le ragioni della pletorica inef-

nessario inserire nel modello un po' di competenza e di rispetto dei principi organizzativi e manageriali, rinunciando all'idea che problemi così complessi possano essere sistemati da qualche «sceriffo» che licenzia qualche «lavativo». Ritornando a Deming, questi diceva anche: «Se la produttività è bassa e la qualità scadente, guardate al sistema. Non ai singoli».

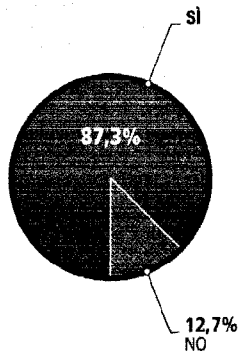
**presidente di Fondazione Istud*

IL SONDAGGIO ISTUD

I MANAGER: «SERVE UNA RIFORMA»

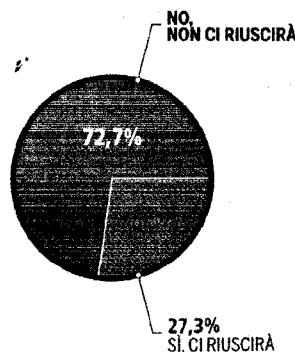
Questo è il secondo sondaggio sulla produttività degli statali, già pubblicato su *Economy* n. 24, e condotto in esclusiva dalla Fondazione Istud su un campione di 275 manager d'impresa e del settore pubblico che nel tempo hanno seguito i corsi della business school della stessa Fondazione Istud. Questo sondaggio è stato realizzato il 24 e 25 maggio 2008 e si basa su risposte spontanee a email.

1
 L'efficienza della pubblica amministrazione è un vero problema per la ripresa?



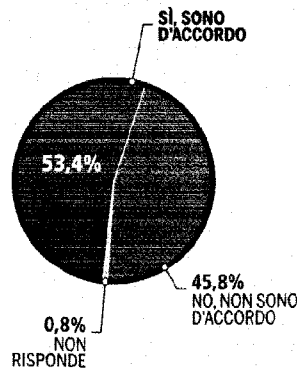
FORNTE FONDAZIONE ISTUD

2
 Il governo riuscirà a rendere efficiente il lavoro degli statali?



FORNTE FONDAZIONE ISTUD

3
 È stato giusto escludere gli statali dalla detassazione degli straordinari?



FORNTE FONDAZIONE ISTUD